



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

Firme:

Documento redatto da: Arienta Consulting (Società di consulenza esterna)

Documento verificato da:
Dendena Gian Franco (Ufficio Controllo e Qualità)

firma

data: 19 giugno 2017

Documento approvato da:
Devecchi Mariarosa (Presidente)

firma

data: 20 giugno 2017

Sommario

MODELLO ORGANIZZATIVO	2
1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	2
2. Parte Generale.....	2
Art. 1 Scopo del Modello	2
Art. 2 Esigenze a cui risponde il Modello	2
Art. 3 Destinatari del Modello	3
Art. 4 Approvazione, modifiche ed integrazioni del Modello.....	3
Art. 5 Organismo di vigilanza: composizione Consigliere di Amministrazione senza deleghe	3
Art. 6 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza	4
Art. 7 Flussi informativi provenienti dall'Organismo di Vigilanza.....	5
Art. 8 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	6
Art. 9 Informazioni obbligatorie e deleghe	6
Art. 10 Formazione e informativa	7



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

MODELLO ORGANIZZATIVO

1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Conforme al Decreto Legislativo – 8 Giugno 2001 n. 231, al Decreto Legislativo – 4 Aprile 2008, n. 81 approvato dal Consiglio di Amministrazione – CdA aggiornato secondo elenco DVR disponibile presso Sede.

2. Parte Generale

Art. 1 Scopo del Modello

Scopo del Modello è la realizzazione di un assetto organizzativo con un sistema di controllo interno al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. N. 231/2001.

L'assetto organizzativo è finalizzato a prevenire la commissione, nell'interesse o vantaggio dell'ente, di tutti i reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che sono presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente.

Nella "Parte Generale" sono contenute le norme applicabili a tutte le attività societarie ed in relazione a tutti i reati da prevenire.

Art. 2 Esigenze a cui risponde il Modello

Il modello di organizzazione e gestione risponde alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello
- Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- Consentire alla Società, grazie a un'azione di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi;
- Strutturare e implementare un SGSL (Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro) tale da eliminare o minimizzare in modo accettabile i rischi legati alle attività cui i propri lavoratori e le altre parti coinvolte sono esposti;
- Mantenere e migliorare continuamente il Sistema di Gestione per la sicurezza;
- Sensibilizzare e diffondere a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- Attribuire all'Organismo di Vigilanza specifici poteri di controllo sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- Verificare e documentare le operazioni a rischio;
- Verificare il funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico;
- Prevedere specifiche procedure dirette a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di reati;



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

- Predisporre idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività relative alla sicurezza sul luogo di lavoro;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Art. 3 Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi della Società.

Art. 4 Approvazione, modifiche ed integrazioni del Modello

Il Modello redatto anche con l'eventuale ausilio di professionisti, è approvato dall'Organo Amministrativo.

Le successive modifiche, che dovessero rendersi necessarie per migliorare l'idoneità a prevenire i reati ovvero in ragione di novità legislative, sono sempre di competenza dell'Organo Amministrativo.

E' attribuito all'Organismo di Vigilanza il potere di proporre modifiche per migliorare gli assetti organizzativi e per adeguare il Modello alle novità legislative.

Art. 5 Organismo di vigilanza: composizione Consigliere di Amministrazione senza deleghe

La Società costituisce un Organismo Di Vigilanza previsto dall'art. 6, lettera b, del D.Lgs. 231/2001, che ha la competenza a vigilare su funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il relativo aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Ha diritto di accesso, senza necessità di autorizzazione, a tutti gli atti della Società.

L'Organismo di Vigilanza è composto, ai sensi dell'art. 6, quarto comma, D.Lgs. n. 231/2001, da tre membri nominati con delibera del C.d.A. di Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus.

In considerazione della peculiarità delle proprie attribuzioni e dei propri requisiti professionali, L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento dell'attività di sua competenza, si avvarrà del supporto di quelle funzioni aziendali della Società che si rendessero utili per il perseguimento dello scopo.

L'Organismo di Vigilanza nominato, in conformità con le disposizioni del D. Lgs. 231/2001, deve avere i seguenti requisiti.

Autonomia e indipendenza: i requisiti di autonomia e indipendenza presuppongono che L'Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali o di consulenza professionale;

Professionalità l'organismo di Vigilanza possiede, al suo interno, competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio;

Continuità d'azione l'Organismo di Vigilanza:

- Svolge in modo continuativo le attività necessarie di vigilanza con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine;



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

- Redige un verbale, trasmesso al Consiglio di Amministrazione, in cui sono descritte le attività svolte nel corso della singola verifica e le indicazioni utili al miglioramento dell'assetto organizzativo;
- Cura l'attuazione del Modello e assicura il costante aggiornamento;

Art. 6 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha le seguenti competenze:

- Vigila affinché i destinatari del Modello osservino le prescrizioni in esso contenute (funzione ispettiva e repressiva dei reati);
- Verifica i risultati raggiunti nell'applicazione del Modello in ordine alla prevenzione di reati e valuta la necessità di proporre modifiche al Modello.

In estrema sintesi, le attività di controllo sono finalizzate all'effettuazione, da parte dell'Organismo di Vigilanza, di una costante vigilanza in merito al recepimento, all'attuazione e all'adeguatezza del Modello.

Qualora emerga che lo stato di attuazione degli standard operativi richiesti sia carente spetta all'Organismo di Vigilanza adottare tutte le iniziative necessarie per correggere tale condizione:

- Sollecitando i responsabili delle singole unità organizzative al rispetto dei modelli di comportamento;
- Indicando direttamente quali correzioni e modifiche debbano essere apportate ai protocolli;
- Segnalando i casi di mancata attuazione del Modello ai responsabili ed agli addetti ai controlli all'interno delle singole funzioni.

Qualora, invece, dal monitoraggio dello stato di attuazione del Modello emerga la necessità del Suo adeguamento, L'organismo di Vigilanza deve assumere le iniziative necessarie affinché vengano apportati, in tempi brevi, i necessari aggiornamenti.

Nello svolgimento dell'attività di controllo l'Organismo di Vigilanza deve:

- Effettuare interventi periodici volti all'accertamento dell'applicazione del Modello ed in particolare vigilare affinché le procedure ed i controlli da esso contemplati siano in essere e documentati in maniera conforme ed i principi etici siano rispettati.
- Segnalare eventuali carenze e/o inadeguatezze del Modello nella prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001
- Suggestire procedure di verifica adeguate
- Avviare indagini interne straordinarie laddove si sia evidenziata o sospettata la violazione del Modello ovvero la commissione di reati;
- Verificare periodicamente gli atti societari più significativi ed i contratti di maggior rilievo conclusi dalla società nell'ambito delle aree a rischio;
- Promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e l'effettiva comprensione del Modello tra i dipendenti, collaboratori e i terzi che comunque abbiano rapporti con la Società, predisponendo la documentazione interna (istruzioni, chiarimenti, aggiornamenti) ovvero specifici seminari di formazione, necessari affinché il Modello possa essere compreso ed applicato;
- Coordinarsi con i responsabili delle varie funzioni aziendali per il controllo delle attività nelle aree a rischio e confrontarsi con essi su tutte le problematiche relative all'attuazione del Modello;
- Coordinarsi con le altre funzioni aziendali;
- Richiedere l'eventuale aggiornamento del Modello;



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

- Richiedere l'aggiornamento periodico della mappa delle attività a rischio, e verificarne l'effettivo aggiornamento attraverso il compimento di verifiche periodiche puntuali e mirate sulle attività a rischio. A tal fine all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate da parte degli amministratori e da parte degli addetti alle attività di controllo, nell'ambito delle singole funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre la Società a rischio di illecito amministrativo dipendente da reato;
- Raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute sul rispetto del Modello;
- Verificare che le norme previste dalle singole Parti Speciali del presente Modello siano adeguate e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001;

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza deve avere libero accesso, senza la necessità di alcun consenso preventivo, a tutta la documentazione societaria, nonché la possibilità di acquisire dati ed informazioni rilevanti dai soggetti responsabili.

L'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di assistere alle sedute dell'Organo Amministrativo.

L'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni qualora vi sia la necessità di avere un parere che presuppone un'adeguata conoscenza professionale della materia.

Infine, in relazione agli aspetti concernenti la calendarizzazione delle attività, le modalità di verbalizzazione delle riunioni, la disciplina dei flussi informativi, le deleghe interne sulle verifiche in rodine alla materia di competenza, l'Organismo di Vigilanza si dota di un regolamento interno che deve essere trasmesso all'Organo Amministrativo.

Art. 7 Flussi informativi provenienti dall'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza trasmette senza ritardo al Consiglio di Amministrazione – CdA i verbali delle verifiche periodiche indicando le eventuali prescrizioni per l'effettiva applicazione del Modello e le ipotesi di violazione dello stesso.

L'organismo di Vigilanza nei confronti dell'Organo Amministrativo, ha la responsabilità di :

- Comunicare, all'inizio di ciascun esercizio, il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnatigli;
- Comunicare periodicamente lo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano;
- Comunicare immediatamente eventuali problematiche significative scaturite dalle attività;
- Relazionare, almeno annualmente, in merito all'attuazione del Modello
- L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato, o chiedere di essere convocato, in qualsiasi momento dai suddetti organi, per riferire sul funzionamento del Modello o su altre situazioni specifiche che si dovessero verificare nello svolgimento della propria attività.

L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, valutando le singole circostanze:

- Comunicare i risultati dei propri accertamenti ai responsabili delle funzioni e/o dei processi, qualora dalle attività scaturissero aspetti suscettibili di miglioramento.



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

- Segnalare eventuali comportamenti e/o azioni non in linea con il Modello e con le procedure aziendali al fine di :
 - Acquisire, sulla base di specifiche segnalazioni ricevute o di dati oggettivi riscontrati, tutti gli elementi da eventualmente comunicare alle strutture preposte per la valutazione e l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
 - Evitare il ripetersi dell'accadimento, dando indicazioni per la rimozione delle carenze.

Le attività indicate al punto precedente dovranno, nel più breve tempo possibile, essere comunicate dall'Organismo di Vigilanza all'Organo Amministrativo, richiedendo anche il supporto delle strutture aziendali in grado di collaborare nell'attività di accertamento e nell'individuazione delle azioni idonee ad impedire il ripetersi di tali circostanze.

Art. 8 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello qualsiasi informazione, comunicazione e documentazione, anche se proveniente da terzi, riguardante o comunque connessa all'attuazione del Modello deve essere inoltrata all'Organismo di Vigilanza.

I dipendenti e gli Organi societari devono segnalare all'Organismo di Vigilanza le notizie relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, di reati ovvero notizie in merito a comportamenti non in linea con il Codice Etico o con il Modello.

I dipendenti, a prescindere dal loro inquadramento contrattuale, devono segnalare all'Organismo di Vigilanza le violazioni del Modello commesse da altri dipendenti o da membri dell'Organo Amministrativo.

Le segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta e non anonima e possono avere oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello e del Codice Etico.

Le informative acquisite dall'Organismo di Vigilanza sono trattate, in aderenza al Codice Etico, in modo da garantire il rispetto della persona della dignità umana e della riservatezza e da evitare per i segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione o discriminazione.

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità.

A tal fine potrà escutere l'autore della segnalazione, altre persone informate sui fatti, il soggetto nei cui confronti è ipotizzabile la violazione del Modello.

I dipendenti e gli amministratori non si possono rifiutare di essere sentiti dall'Organismo di Vigilanza.

Le dichiarazioni vengono verbalizzate nelle forme previste dal Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

Art. 9 Informazioni obbligatorie e deleghe

Sono considerate informazioni da trasmettere obbligatoriamente all'Organismo di Vigilanza, a prescindere da un'esplicita richiesta, quelle riguardanti:

- Le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
- Le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui D. Lgs. N. 231/2001;



Famiglia Nuova

Società Cooperativa Sociale Onlus
via Agostino da Lodi n. 11 - 26900 Lodi LO
tel. 0371.413610 Fax 0371.410374 info@famnuova.com

Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

revisione **02**
del **20/06/17**

- Provvedimenti e/o notizie, relative alla Società, provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D. Lgs. N. 231/2001;
- Le richieste di assistenza legale inoltrate dagli Amministratori, dagli Incaricati Pro-Tempore e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dal D. Lgs. N. 231/2001;
- Le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazioni di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- Le relazioni preparate da responsabili delle varie funzioni aziendali da cui emergano fatti, eventi od omissioni anche solo potenzialmente ricollegabili alle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001;
- Le informazioni sulla evoluzione delle attività attinenti alle aree a rischio individuate dal Modello e/o sulle modifiche dell'organizzazione aziendale;
- I verbali dell'Organo Amministrativo
- La convocazione dell'Organo Amministrativo;
- Gli aggiornamenti della valutazione dei rischi aziendali come redatta ai sensi dell'Art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08;
- Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- I risultati della sorveglianza sanitaria che contemplino inidoneità parziali e totali a mansioni specifiche;
- Gli aggiornamenti e modifiche dell'organizzazione de lavoro
- All'organismo di Vigilanza deve essere obbligatoriamente comunicato l'organigramma aziendale, il sistema delle deleghe di funzioni e qualsiasi modifica ad esso riferita.

Art. 10 Formazione e informativa

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è gestita dall'amministrazione in stretta cooperazione con l'organismo di Vigilanza e sarà articolata sui livelli qui di seguito indicati:

- Personale direttivo e con funzioni di rappresentanza dell'ente:
 - Seminario iniziale esteso di volta in volta a tutti i neo assunti;
 - Seminario di aggiornamento annuale;
 - Occasionali e-mail di aggiornamento;
 - Informativa nella lettera di assunzione per i neoassunti;
- Altro Personale:
 - nota informativa interna;
 - informativa nella lettera di assunzione per i neo assunti;
 - e-mail di aggiornamento